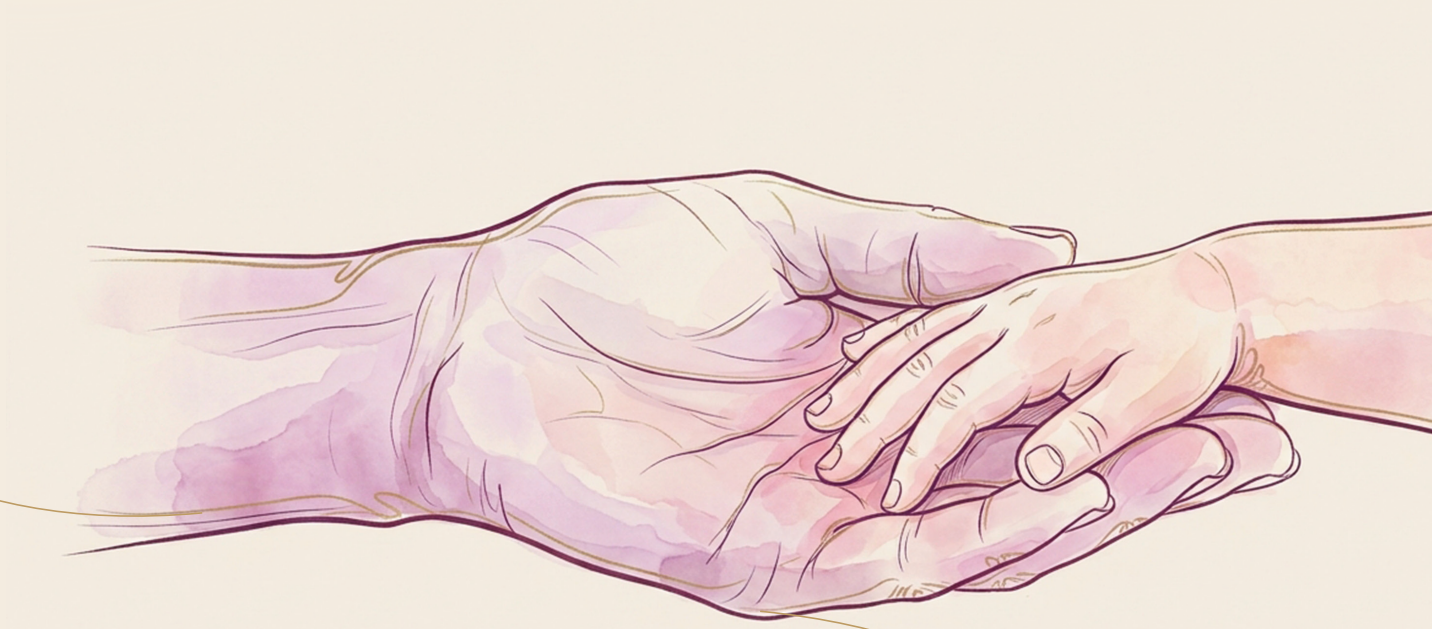
PROGETTO GRAFICO TEC

I PADRINI E LE MADRINE NELL'INIZIAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

Un itinerario pastorale condiviso per le Diocesi lombarde



CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA

I PADRINI E LE MADRINE NELL'INIZIAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

Un itinerario pastorale condiviso
per le Diocesi lombarde

CONFERENZA
EPISCOPALE
LOMBARDA

Presentazione

Il ministero del padrino e della madrina nell'itinerario di Iniziazione cristiana di bambini e bambine, adolescenti e ragazzi (e in particolare nella celebrazione del Battesimo e della Cresima) è spesso fonte di tensioni, frustrazioni e persino conflitti: e dispiace che sia così, perché la viva tradizione della Chiesa non ci consegna questo ministero come un peso da (far) portare; al contrario, lo ha voluto come sostegno e accompagnamento dei più giovani, insieme con i genitori, nel cammino che dischiude loro il pieno inserimento nella vita in Cristo e nella Chiesa.

Se però, nelle odierne condizioni, questa finalità si rivela impossibile, o quasi, da raggiungere, non sarebbe meglio rinunciare del tutto a una presenza che, per quanto significativa, non è strettamente indispensabile, e può persino risultare controproducente? Così pensa per lo meno qualcuno. Le cose, però, meritano di essere meglio approfondite: per questo, la Commissione regionale per la Catechesi delle diocesi lombarde ha avviato, da qualche tempo, un impegnativo lavoro di ricerca e ascolto sulla questione "padrini e madrine", lavoro di cui regolarmente è stato dato conto ai Vescovi della regione. Al tempo stesso, alcune riflessioni e indicazioni sono venute dalla Conferenza Episcopale Italiana, che ha però demandato alle regioni ecclesiastiche il compito di offrire qualche linea di pensiero, e qualche scelta concreta, alle comunità cristiane, alle famiglie, ai presbiteri e diaconi e ai consacrati e consacrate impegnati nei cammini di Iniziazione cristiana di bambini e ragazzi.

Il risultato del lavoro avviato dalla Commissione regionale per la catechesi, integrato con la Nota della CEI su padrini e madrine, viene offerto alle comunità cristiane della nostra Regione ecclesiastica nelle pagine che seguono. Insieme con qualche riflessioni di fondo, si troveranno in queste pagine anche alcune indicazioni operative, e qualche strumento per metterle in atto più facilmente.

Al cuore di queste indicazioni sta la proposta di accogliere la sfida posta dalla "crisi" dell'istituzione "padrini/madrine" come un'opportunità pastorale: partendo dal riconoscere il ruolo proprio dei padrini e madrine, che non consiste nell'essere maestri di dottrina o modelli di intoccabile perfezione morale, bensì di farsi autentici compagni di viaggio, capaci di camminare a fianco del battezzando o del cresimando con semplicità, verità e coerenza di vita. La loro credibilità non scaturisce da un ideale astratto, ma da una fede incarnata nella quotidianità.

Si dischiude, così, la possibilità di riconoscere l'effettivo "mettersi per via" - la via dell'incontro con Cristo - anche per donne e uomini che, invitati a svolgere il ruolo di madrina o di padrino, si possono sentire sollecitati a riprendere o ad approfondire un itinerario di fede che si era intiepidito, o era del tutto bloccato. Per certi versi, la questione determinante, prima e più che sulla "idoneità" della persona a svolgere quel ruolo (questione che, in ogni caso, non va trascurata) verte sulla capacità delle comunità cristiane di riconoscere anche nei padrini e madrine il più piccolo "seme di fede", e di saperlo custodire e coltivare perché, sotto l'azione dello Spirito, possa crescere e portare frutto: quando e come Dio vorrà.

Questa prospettiva interpella, dunque, non soltanto coloro che sono chiamati a essere padrini e madrine, ma le comunità cristiane stesse. A esse è chiesto di non ridurre la scelta del padrino o della madrina a una questione privata delle famiglie, né a una semplice verifica di requisiti, pur necessari, ma di farne un'occasione di dialogo, di discernimento condiviso e di accompagnamento. Si tratta di aiutare le famiglie e i ragazzi a riconoscere persone significative, capaci di testimoniare la fede dentro relazioni autentiche e durature, e di sostenere queste persone perché il loro servizio non si esaurisca nel giorno della celebrazione, ma possa continuare nel cammino della vita cristiana.

I vescovi lombardi sono riconoscenti alla Commissione regionale per la catechesi per il lavoro fatto, e affidano ora alle comunità cristiane delle Diocesi lombarde questo testo, con i materiali che lo integrano, chiedendo che diventi il quadro di riferimento, all'interno del quale, d'intesa con le famiglie, si dovranno individuare i padrini e le madrine per i sacramenti del Battesimo e della Confermazione, sostenendoli e accompagnandoli perché il servizio che viene loro richiesto sia occasione di grazia e di vita buona, oltre che per i bambini e ragazzi a loro affidati, anche per la loro stessa vita di credenti.

4 novembre 2026
Memoria di S. Carlo Borromeo

+ Mario E. Delpini – Arcivescovo di Milano
+ Francesco Beschi – Vescovo di Bergamo
+ Marco Busca – Vescovo di Mantova
Oscar Card. Cantoni – Vescovo di Como
+ Maurizio Gervasoni – Vescovo di Vigevano
+ Daniele Gianotti – Vescovo di Crema
+ Maurizio Malvestiti – Vescovo di Lodi
+ Antonio Napolioni – Vescovo di Cremona
+ Corrado Sanguineti – Vescovo di Pavia
+ Pierantonio Tremolada – Vescovo di Brescia

I PADRINI E LE MADRINE NELL'INIZIAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

Un itinerario pastorale condiviso per le Diocesi lombarde

Introduzione

La trasmissione della fede avviene, per grazia di Dio, dentro una trama di relazioni, in un "noi" ecclesiale, nel grembo generativo della Chiesa. In questo contesto si può proporre «un cammino di iniziazione alla vita cristiana ed ecclesiale nella prima età della vita, vale a dire dei fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani in stretto rapporto con la generazione dell'umano, patrimonio prezioso della famiglia, della scuola e della società».[1]

La scelta del padrino e della madrina per la celebrazione del Battesimo e della Cresima va collocata dentro questo orizzonte e inserita nella prospettiva dell'iniziazione cristiana delle nostre diocesi lombarde, che nei loro itinerari stanno valorizzando in modo particolare la soggettività della comunità cristiana e il coinvolgimento delle famiglie.

La Conferenza Episcopale Italiana ha affidato alle regioni ecclesiastiche un compito di discernimento e di scelta sulla questione dei padrini e delle madrine, con l'invito a orientarsi verso un orizzonte ecclesiale:

---

[1] Conferenza Episcopale Italiana, *L'iniziazione alla vita cristiana nella prima età della vita e l'identità dei padrini e madrine. Linee Fondamentali*, 24 marzo 2026, Traccia per le conferenze regionali, p. 8, n. 1.

Le Conferenze Episcopali Regionali sono chiamate ad elaborare alcune scelte condivise, perché costruiscano una "grammatica comune" per l'iniziazione cristiana che incorpora nel mistero della Chiesa e recuperino la figura ecclesiale dei padrini/madrine nelle Chiese locali in modo tale da superare una frammentazione dannosa per le famiglie e le comunità. L'iniziazione cristiana nella prima età della vita ha il compito di alimentare il senso di appartenenza alla Chiesa, perché è la Chiesa madre che incorpora nuovi credenti. Anche le figure (genitori, catechisti, padrini, animatori, ecc.) che concorrono a fare dei bimbi, ragazzi, adolescenti e giovani i figli di Dio, devono avere alto il senso che la loro azione ha un profondo carattere ecclesiale.[2]

La Conferenza Episcopale Lombarda ha affidato alla Consulta regionale per la catechesi la riflessione. In ascolto della traccia offerta dalla CEI e della situazione specifica delle diocesi lombarde, dopo un attento studio e una consultazione a diversi livelli nelle singole diocesi, sono stati elaborati i seguenti orientamenti, ai quali si conformano tutte le Diocesi della Regione ecclesiastica lombarda.

1 I padrini e le madrine: compagni di vita e testimoni di fede

La tradizione cristiana ha sempre riconosciuto ai padrini e alle madrine un ruolo prezioso: essere testimoni credibili e accompagnatori autentici del cammino di fede di chi riceve i sacramenti dell'iniziazione.

Non sono maestri, ma compagni di viaggio, capaci di camminare insieme al battezzando o al cresimando, con semplicità, verità e coerenza di vita. Il loro valore non risiede nella perfezione morale, ma nella credibilità di una fede incarnata, capace di intrecciare quotidianità e spiritualità. Essi rappresentano una presenza familiare, ma non necessariamente parentale, capace di offrire vicinanza e ascolto, e di costruire un ponte tra la famiglia e la comunità cristiana. La loro missione è educativa e pastorale: essere punti di riferimento umani e spirituali, custodi di legami che si estendono oltre la celebrazione dei sacramenti, aiutando a mantenere viva la relazione con la Chiesa e con il Signore Gesù Cristo.

---

[2] *Ivi*, p. 8.

2 La crisi: fragilità, formalismo e disomogeneità

Negli ultimi anni, il ruolo dei padrini e delle madrine ha conosciuto una profonda crisi. Molte famiglie scelgono queste figure per consuetudine o per legami affettivi, più che per discernimento di fede. La prassi si è spesso ridotta a un adempimento burocratico, svuotato di contenuto spirituale e comunitario. A questa crisi di senso si aggiungono difficoltà strutturali:

- Rigidità delle norme canoniche, che rischiano di escludere persone in cammino o in situazioni irregolari, senza valorizzarne la disponibilità e il percorso di fede.
- Disomogeneità di prassi tra diocesi, che genera confusione e disparità di trattamento.
- Comunità parrocchiali fragili, poco capaci di proporre o accompagnare la scelta dei padrini.
- Sovraccarico dei parroci, chiamati a gestire aspetti formali più che relazionali.

La crisi dei padrini riflette, in realtà, una crisi più ampia dell'iniziazione cristiana: la difficoltà di costruire cammini comunitari, duraturi e personalizzati, che coinvolgano famiglie, catechisti e adulti significativi.

3 Orientamenti per un rinnovamento

La via da percorrere non è la sospensione della figura (pure sperimentata in alcune diocesi italiane), ma la sua rivalorizzazione. Ripensare il ruolo di padrini e madrine significa riportarli al cuore della missione ecclesiale: essere testimoni e lievito di comunione. Alcuni orientamenti emersi dal confronto sinodale e dalla riflessione pastorale indicano possibili percorsi di rinnovamento.

3.1 Criteri di fondo per la scelta del padrino e la madrina

La figura del padrino/madrina si inserisce all'interno della più ampia riflessione sull'iniziazione cristiana che, nelle diocesi lombarde, pone particolare attenzione alla comunità cristiana come soggetto centrale e alla famiglia come attore corresponsabile. I nostri percorsi diocesani favoriscono, perciò, una pluralità di figure

che accompagnano i bambini e i ragazzi in cammino e il padrino/madrina possono far parte di queste figure che accompagnano ed educano.

Il discernimento per individuare il padrino o la madrina dovrà tenere presenti tre aspetti, che non vanno contrapposti:

- la significatività della persona scelta per colui/colei che dovrebbe accompagnare e che riconosce in lui/lei un valore e una esemplarità.
- la qualità umana e relazionale che possa garantire una reale prossimità e un accompagnamento che duri nel tempo;
- la qualità di testimone (il suo cammino di fede) per offrire un esempio e un legame con la vita cristiana e della Chiesa (figura "ponte" tra comunità e famiglia).

Per valutare bene, occorre assumere uno sguardo capace di cogliere in modo dinamico il percorso che il padrino o la madrina sta vivendo, riconoscendo quanto queste persone siano in un vero cammino di fede e cogliendo l'occasione per un nuovo annuncio del Vangelo da offrire loro per rinnovare la scelta di vivere da cristiani. Ciò che al momento sembra carente, negli aspetti enunciati, costituisce in realtà l'occasione per prendersi cura e far crescere il cammino della persona.

3.2 I soggetti e la modalità di scelta

Nel caso di un catecumeno adulto o cresimando adulto la persona stessa è il soggetto della scelta. Per quanto riguarda la prima fase della vita i Vescovi italiani scrivono:

> *La proposta ideale comporta che la scelta dei padrini avvenga prima possibile, a partire dal Battesimo dei figli e, salvo cambiamenti imprevisti, mantenendo la stessa figura di riferimento lungo l'arco di sviluppo della crescita. Lo stesso vale anche per chi si presenta con la proposta dei padrini in occasione della Cresima, raccomandando una scelta che sia per il bene del ragazzo, e chiedendo per la persona indicata affidabilità umana e cristiana, tempo e disponibilità per seguire il ragazzo lungo il percorso di preparazione al sacramento.*[3]

[3] *Ivi*, p. 8, n. 3.

In concreto, è bene confrontarsi per tempo con la famiglia sulla scelta del padrino e della madrina, segnalando i criteri di fondo che sono stati indicati.

La scelta sia condivisa, in un clima di reciproca fiducia: la decisione non è un compito esclusivo della famiglia e neppure può diventare un'imposizione della comunità. È utile, quindi, creare un dialogo tra famiglia e comunità (non necessariamente con il parroco: può essere anche con un referente di IC, o con un ministro istituito…) per suggerire criteri di discernimento, per valorizzare e confermare, quando ci sono le condizioni, la scelta della famiglia oppure per orientare diversamente la decisione.

La comunità dia fiducia alle famiglie, le inviti ad allargare l'orizzonte nella scelta per uscire dal solo criterio parentale (amici di famiglia, catechisti, educatori, insegnanti, allenatori…). Nel caso della scelta del padrino o madrina è bene che il ragazzo sia coinvolto attivamente nella decisione e si individui anche con lui una persona significativa. A volte la loro scelta può sembrare debole a riguardo della qualità testimoniale o del legame con la comunità, ma più significativa per quanto riguarda la relazione continuativa con chi il padrino e la madrina si dispongono ad accompagnare. Non è raro che il venire scelti per un compito come questo riattivi il desiderio di un cammino di fede e di un impegno concreto di vita cristiana, e diventi così l'occasione per un nuovo inizio.

La comunità cristiana, all'interno del dialogo con la famiglia, può anche suggerire persone idonee che sono parte attiva della comunità come figure "ponte" e di "raccordo" tra famiglia e comunità, nel cammino di trasmissione dell'umano e di crescita della vita cristiana, come hanno sottolineato i Vescovi Italiani:

> *L'indicazione della comunità mira a far comprendere alle famiglie che il compito di scegliere il padrino o la madrina non è un loro diritto esclusivo, ma un compito educativo che deve entrare in relazione con la comunità cristiana. Così diverrà possibile che i pastori, i catechisti, le comunità cristiane possano indicare persone che siano disponibili ad una sorta di "adozione spirituale" e diventino testimoni sul cammino della crescita dei nuovi venuti nella comunità cristiana. Ad es. membri del Consiglio Pastorale, dell'Azione Cattolica, dei Mo-*

vimenti e delle Associazioni laicali, delle comunità religiose e missionarie possono diventare figure capaci di adozione per la crescita della fede dei minori.[4]

Le nostre comunità non sempre potranno esprimere una persona per ciascun bambino o ragazzo e non è bene imporre a tutti tale scelta. Essa però rappresenta una possibilità che sottolinea più chiaramente la dimensione ecclesiale della figura del padrino e della madrina.

3.3 Le condizioni di accesso

Il Codice di diritto canonico stabilisce che per il battesimo si scelga solo un padrino e una madrina o soltanto uno dei due; per la cresima si scelga un solo padrino o madrina. Le condizioni di accesso, secondo la normativa vigente, sono le seguenti:[5]

- Non sia il padre o la madre del battezzando/cresimando.
- Sia adatto a svolgere questo incarico e abbia l'intenzione di esercitarlo con impegno.
- Abbia compiuto 16 anni.[6]
- Sia cattolico/a e abbia completato l'iniziazione cristiana (battesimo, cresima e eucaristia).
- Conduca una vita conforme alla fede e all'incarico che assume.
- Non sia condannato con qualche pena da parte della Chiesa.

Il Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia della Conferenza Episcopale Italiana (1993) ha interpretato l'espressione "vita conforme alla fede" specificando che il padrino o la madrina «non viva in situazione matrimoniale irregolare (divorziato-risposato, convivente, sposato solo civilmente)»[7]

In una visione dinamica della persona e, come si è detto precedentemente, valorizzando il cammino di fede in corso oltre che le condizioni canoniche, vanno aggiunte alcune osservazioni.

---

[4] *Ivi*, p. 9, n. 5.
[5] Cf. *Codice di Diritto canonico*, cann. 872-874; 892-893.
[6] Salvo possibili eccezioni a norma del can. 874, § 1, 2°.
[7] Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, nn. 218; 226; 230.

I criteri di fondo enunciati al paragrafo 3.1 rimangono punto focale per un buon discernimento. Inoltre, occorre tenere aperta la domanda: cosa significa condurre "una vita conforme alla fede" nel contesto odierno? Quali condizioni possiamo chiedere? Nel rispondere a queste domande è bene assumere l'atteggiamento di chi "prende le persone nel punto in cui si trovano" per farle crescere e si prende cura del loro cammino di fede anche quando è solo agli inizi o, per diversi motivi, si è interrotto. Chi assume questo compito di padrino e di madrina ha l'opportunità di rimettersi in cammino nella fede riscoprendo la propria vocazione cristiana.

Le prospettive aperte dall'Esort. apostolica di Papa Francesco Amoris laetitia, inoltre, offrono un'occasione di cammino alle persone non solo per assumere la responsabilità di padrino o madrina, ma anche per una loro accoglienza nella comunità e la riammissione alla recezione dei sacramenti. Questa via è ribadita anche dai Vescovi Italiani:

> *Nel caso di situazioni irregolari, si deve offrire a chi è indicato per fare il padrino o la madrina la possibilità di un ripensamento del proprio cammino personale, secondo l'itinerario disposto da Amoris laetitia, 300. In questo caso è decisivo il rapporto pastorale che il parroco e i catechisti instaurano con la famiglia e con la persona scelta per essere "padrino testimone", perché un tale impegno può diventare anche per lui una chiamata a rinnovare la propria vita cristiana. Le Conferenze Episcopali Regionali, che sono già intervenute per indicare i criteri per questo cammino, possono riattivarli adattandoli al tema dei padrini.*[8]

3.4 Accompagnamento e formazione

La figura del padrino e della madrina va formata e accompagnata affinché viva questa missione come crescita personale nella fede e per non ridurre la sua presenza alla sola celebrazione, come indicato dai Vescovi Italiani:

> *Gli educatori alla fede hanno il compito di "coinvolgere saggiamente i padrini in alcuni momenti strategici del percorso di iniziazione alla vita cristiana, così che essi non debbano sentirsi presenti solo al momento del sacramento, ma anche in*

[8] Conferenza Episcopale Italiana, *L'iniziazione alla vita cristiana*…, cit., p. 9, n. 7.

alcuni tempi significativi della preparazione al Battesimo, alla Cresima e all'Eucaristia. È importante che anche nei percorsi degli adolescenti e giovani la figura del padrino non sia dimenticata, ma trovi momenti efficaci di incontro, in quanto presenze esemplari, valorizzando età, professione ed esperienza umana e cristiana".[9]

A partire da questa sottolineatura si possono fare degli esempi di formazione e accompagnamento:

- creare un'occasione di dialogo profondo tra padrino e madrina e la famiglia o il ragazzo;
- prevedere un incontro con i padrini e madrine per aiutarli a comprendere il senso del compito che svolgeranno;
- rendere visibile la continuità del legame, favorendo la presenza dei padrini lungo il cammino dell'iniziazione e nel cammino di fede dei preadolescenti.

4 Materiali utili e strumenti

Per aiutare ad attuare questi orientamenti offriamo, al termine di questi orientamenti, alcuni materiali e strumenti a disposizione delle comunità cristiane.[10]

- La lettera per i genitori sulla scelta del padrino e madrina per informare e guidare nella scelta, illustrando il senso profondo del ruolo e i criteri pastorali e canonici (per il Battesimo e la Cresima).
- La lettera dei genitori ai padrini/madrine per offrire una riflessione sul significato del loro compito, evidenziando le responsabilità e le opportunità di crescita spirituale. Richiama al valore del loro servizio come "compagni di vita e testimoni di fede", spiega le aspettative della comunità e della famiglia, e invita a vivere il ruolo non solo come presenza formale ma come impegno di accompagnamento attivo (per la Cresima).
- La lettera del cresimando al suo padrino/madrina per favorire un primo contatto e l'instaurarsi di una relazione personale tra il cresimando e il suo padrino/madrina, stimolando il dialogo sulla fede e sul percorso che si sta intraprendendo.

---

[9] *Ivi*, p. 9, n. 6.

[10] Tali testi saranno presenti anche in formato online su https://www.conferenzaepiscopalelombarda.it/ nella sezione dedicata ai presenti Orientamenti.

SCEGLIERE IL PADRINO O LA MADRINA PER IL BATTESIMO

Lettera della comunità cristiana ai genitori

Cari genitori,
il Battesimo è l'inizio della vita cristiana dei vostri figli: attraverso l'acqua e il dono dello Spirito Santo, entrano a far parte della grande famiglia della Chiesa. È un dono da accogliere e coltivare giorno dopo giorno.

La scelta del padrino o della madrina è un dono prezioso. Non si tratta di trovare una persona perfetta o di attribuire un ruolo soltanto affettivo o di onore, ma di scegliere qualcuno che sappia essere un testimone credibile della fede, accanto a voi e al vostro bambino o alla vostra bambina.

Il padrino o la madrina è chiamato ad accompagnare, insieme a voi, la crescita nella fede di vostro figlio o vostra figlia: con la preghiera, l'esempio e una presenza sincera nel tempo.

Scegliete quindi pensando a chi possa offrire ai vostri figli/e vicinanza, coerenza e autenticità: il Battesimo non è un traguardo, ma l'inizio di un cammino.

Ecco alcuni suggerimenti per la scelta:

- Prendetevi del tempo, come genitori, per riflettere e confrontarvi sulla scelta.
- Cercate una persona significativa per la vostra famiglia, che testimoni la bellezza della vita cristiana e possa aiutare vostro figlio o vostra figlia a scoprirla crescendo.
- Preferite qualcuno disposto a mantenere un legame vivo con il bambino o la bambina e ad accompagnarlo anche negli anni futuri: può essere un familiare, un amico di famiglia o una persona significativa della comunità cristiana.
- Ricordate che il padrino o la madrina deve rispondere ai requisiti previsti dalla Chiesa (Diritto Canoninco, cann. 872–874), riportati di seguito.
  - È possibile scegliere un padrino e una madrina oppure un solo padrino o una sola madrina.
  - Essere scelto/a dai genitori (o da chi ne fa le veci), essere adatto/a all'incarico e avere l'intenzione di esercitarlo.
  - Avere compiuto 16 anni, salvo le eccezioni previste dal diritto e valutate dall'autorità competente.
  - Essere cattolico/a e aver ricevuto la Cresima e l'Eucaristia.
  - Condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume.
  - Non essere soggetto/a a pene canoniche che impediscano di svolgere l'incarico.
  - Non essere il padre o la madre del bambino o della bambina che riceve il Battesimo.
  - Non essere convivente, sposato solo civilmente, o divorziato risposato civilmente.

Nel percorso di preparazione al Battesimo potrete approfondire il significato di questa figura e il compito che, come genitori, vi assumete nel trasmettere la fede.

Una volta compiuta la scelta del padrino o della madrina, potrete compiere due semplici passi:

- Voi genitori comunicate ai catechisti o ai responsabili della comunità i dati della persona che avete scelto, dopo aver verificato che possieda i requisiti richiesti.
- I ragazzi scrivono una breve lettera al proprio padrino o alla propria madrina, per iniziare con lui o con lei un dialogo e condividere il significato di questa scelta.

Cogliete la decisione del padrino e della madrina come un'opportunità di corresponsabilità educativa: la fede cresce grazie alla testimonianza della famiglia e della comunità cristiana. Insieme possiamo aiutare i più piccoli a scoprire la gioia di essere parte della Chiesa.

Per eventuali chiarimenti, per situazioni particolari o dubbi sull'idoneità, rivolgetevi al parroco o ai responsabili della preparazione al Battesimo.

Firma del parroco e dei responsabili della preparazione al Battesimo

---

Lettera dei genitori al padrino o alla madrina del Battesimo

UNA SCELTA DA PREPARARE INSIEME

Nel preparare il Battesimo del proprio figlio o della propria figlia, i genitori sono invitati a scegliere con cura il padrino o la madrina. Non si tratta soltanto di una presenza importante nel giorno della celebrazione, ma di una persona che possa affiancare la famiglia nell'educazione cristiana del bambino e accompagnarlo nel tempo.

La scelta nasce dalla fiducia e dall'affetto, ma chiede anche di considerare la disponibilità a testimoniare la fede con la propria vita, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Chiesa.

RICONOSCERE UN TESTIMONE DI VITA

Può essere utile domandarsi chi, nella propria famiglia, tra gli amici o nella comunità cristiana, mostri con semplicità la bellezza del Vangelo: una persona capace di ascoltare, incoraggiare, pregare e restare vicina al bambino mentre cresce. Il padrino o la madrina non sostituisce i genitori, ma collabora con loro nel custodire e alimentare il dono della fede.

UNA LETTERA PER INIZIARE UN DIALOGO

Si propone ai genitori di completare la lettera nella pagina seguente e di consegnarla alla persona scelta. È un modo semplice per esprimere le ragioni della

scelta, la fiducia riposta in lei e il desiderio di condividere un impegno che va oltre il giorno del Battesimo.

Al padrino o alla madrina si può chiedere di rispondere con un pensiero, una preghiera o un augurio per il bambino, e magari con una parola del Vangelo che accompagni il suo cammino. Questo scambio può diventare l'inizio di una relazione vissuta nella fede.

UN RAPPORTO DA COLTIVARE

La lettera è un primo passo. In seguito, sarà bello trovare occasioni di incontro, di festa e di preghiera, perché il bambino possa crescere sapendo di avere accanto, oltre ai genitori, una persona che gli vuole bene e lo aiuta a conoscere Gesù.

Nella pagina seguente trovate una traccia da personalizzare e consegnare.

Al padrino / Alla madrina di nostro/a figlio/a

Una lettera da completare con parole vostre e da consegnare alla persona scelta.

Caro/a _____,
tra poco celebreremo il Battesimo di nostro/a figlio/a _____.

Siamo felici che tu abbia accettato di essere il suo padrino / la sua madrina. Abbiamo pensato a te perché…

_____
_____
_____

In te apprezziamo soprattutto queste qualità, che desideriamo possano diventare un dono anche per lui / lei…

_____
_____
_____

Ci piacerebbe che, crescendo, nostro/a figlio/a trovasse in te una presenza amica e un testimone della fede. Ti chiediamo in particolare di…

_____
_____
_____

Se ti va, scrivici anche tu un pensiero per lui / lei: un augurio, una preghiera, un impegno che desideri assumere o una parola del Vangelo che ti è cara. Potremo custodirlo e, un giorno, rileggerlo insieme.

Grazie per aver accolto questa scelta e per il cammino che condivideremo.

Con affetto,

Firme dei genitori _____

Data _____

SCEGLIERE IL PADRINO O LA MADRINA PER LA CRESIMA

Lettera della comunità cristiana ai genitori

Cari genitori,
la Cresima è un passo importante nel cammino di fede dei vostri figli: attraverso il dono dello Spirito Santo, sono chiamati a crescere nella responsabilità e nella vita cristiana. La Cresima non è un punto di arrivo, ma una nuova tappa della vita nello Spirito.

La scelta del padrino o della madrina è un dono prezioso. Non si tratta di trovare una persona perfetta, ma qualcuno che sappia essere un testimone credibile della fede e un compagno di viaggio nel cammino cristiano e nell'avventura della vita di vostro figlio o vostra figlia.

Il padrino o la madrina è una presenza che ascolta, sostiene e aiuta a mantenere vivo il legame con la Chiesa e con il Signore, anche dopo la celebrazione.

Scegliete quindi pensando a chi possa offrire ai vostri figli/e vicinanza, coerenza e autenticità: la Cresima non è un punto di arrivo, ma una nuova tappa della vita nello Spirito.

Ecco alcuni suggerimenti per la scelta:

- Coinvolgete anche i ragazzi nella decisione e cercate insieme una persona significativa per loro: un testimone della bellezza della vita, che ispiri il desiderio di crescere e viva i valori cristiani.
- Preferite qualcuno con cui sia possibile dialogare e che possa accompagnare vostro figlio o vostra figlia anche in futuro: può essere un familiare, un amico di famiglia o una persona significativa della comunità cristiana.
- Ricordate che il padrino o la madrina deve rispondere ai requisiti previsti dalla Chiesa, riportati di seguito.
  - Essere adatto a svolgere l'incarico e avere l'intenzione di esercitarlo con impegno.
  - Avere compiuto 16 anni.
  - Essere cattolico/a e avere già ricevuto la Cresima e l'Eucaristia.
  - Condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume.
  - Non essere soggetto/a a pene canoniche che impediscano di svolgere l'incarico.

– Non essere convivente, sposato solo civilmente, o divorziato risposato civilmente.

Durante il cammino di catechesi, i ragazzi potranno approfondire il significato della figura del padrino e della madrina, confrontandosi con le proprie famiglie per arrivare a una scelta consapevole.
del padrino o della madrina, potrete compiere due semplici passi:

- Voi genitori comunicate ai catechisti o ai responsabili della comunità i dati della persona che avete scelto, dopo aver verificato che possieda i requisiti richiesti.
- I ragazzi scrivono una breve lettera al proprio padrino o alla propria madrina, per iniziare con lui o con lei un dialogo e condividere il significato di questa scelta.

Cogliete la decisione del padrino o della madrina come un'opportunità educativa: per accompagnare la crescita di un ragazzo o di una ragazza è importante poter contare su più presenze significative. Insieme possiamo aiutarli a scoprire la gioia di essere parte della Chiesa.

Per eventuali chiarimenti, per situazioni particolari o dubbi sull'idoneità, rivolgetevi al parroco o ai responsabili della comunità.

Firma del parroco e dei catechisti

Lettera del ragazzo o della ragazza al padrino o alla madrina della Cresima

UNA SCELTA DA PREPARARE INSIEME

Nel cammino di iniziazione cristiana è importante affrontare con anticipo, insieme ai genitori e ai ragazzi, la scelta del padrino o della madrina della Cresima. Questa figura è un adulto nella fede: una persona capace di accompagnare il cresimando nella crescita cristiana e umana, diventando un punto di riferimento anche negli anni successivi.

È utile proporre esempi e suggerimenti per una scelta consapevole, che possa andare oltre la cerchia familiare, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Chiesa. Il ragazzo o la ragazza dovrebbe essere coinvolto nella decisione, in dialogo con la famiglia e con la comunità cristiana.

RICONOSCERE UN TESTIMONE DI VITA

La pagina evangelica delle Beatitudini può offrire uno spunto per riflettere su persone che testimoniano la gioia del Vangelo: santi, figure conosciute, familiari, amici o persone della comunità. Da qui i ragazzi possono interrogarsi sulle qualità del padrino o della madrina che hanno scelto e su ciò che rende quella persona significativa per la propria crescita.

UNA LETTERA PER INIZIARE UN DIALOGO

Si propone ai ragazzi di completare la lettera nella pagina seguente e di consegnarla al padrino o alla madrina. La lettera li invita ad esprimere perché hanno scelto proprio quella persona, quali qualità apprezzano e in che cosa la considerano un esempio.

Al padrino o alla madrina viene chiesto di rispondere con un augurio, un suggerimento di vita e, se lo desidera, una caratteristica di Gesù o un brano del Vangelo particolarmente significativo. Il dialogo aiuta il ragazzo a comprendere meglio il ruolo di questa figura e invita l'adulto a riflettere sul proprio cammino di fede.

UN RAPPORTO DA COLTIVARE

La lettera è un primo passo, non un gesto isolato. Sarà importante incoraggiare nuove occasioni di incontro e di confronto, perché la relazione possa continuare anche dopo la celebrazione della Cresima.

Nella pagina seguente trovate una traccia da personalizzare e consegnare.

Al mio padrino / Alla mia madrina

Scrivi con parole tue: racconta perché hai scelto questa persona e chiedile di risponderti.

Ciao, sono _____

Sono contento/a che tu abbia accettato di essere il mio padrino / la mia madrina. Ho scelto te perché…

_____

_____

_____

Mi è stato detto che il padrino o la madrina può aiutarmi a crescere. Ti stimo perché tu sei…

_____

_____

_____

Spero che tu possa essermi di esempio e di stimolo. In particolare, mi sei di esempio in questo…

_____

_____

_____

Ti chiedo un piacere: mi scrivi anche tu?
Mi piacerebbe ricevere un tuo augurio e un suggerimento di vita che possano essermi utili. Vorrei anche sapere se c'è una caratteristica di Gesù o un brano del Vangelo che per te è particolarmente significativo.

Aspetto il tuo messaggio. Grazie, a presto!

Firma _____

Data _____

Indice

Presentazione 3

I padrini e le madrine nell'iniziazione alla vita cristiana 7

Materiali e strumenti 15

Scegliere il padrino o la madrina per il Battesimo 15
Scegliere il padrino o la madrina per la Cresima 20